



Morti sul lavoro: le leggi borghesi non salveranno nessuno!

Mentre il decreto 81/08, licenziato dal governo Prodi e acclamato dai sindacati concertativi come "conquista dei lavoratori", spegne la sua decima candelina, pochi fanno notare che nei dieci anni di vita del Testo unico per la sicurezza sul lavoro (TUSL), si sono registrati tredicimila infortuni mortali: una media di milletrecento morti l'anno, dato che non accenna a diminuire. Ogni giorno le cronache ci raccontano di lavoratrici e lavoratori che rimangono vittime di infortuni invalidanti e mortali: operai folgorati, intossicati, schiacciati da presse, caduti da ponteggi; lavoratori – non dimentichiamolo! – che muoiono in itinere, ossia percorrendo il tragitto di andata e ritorno dal posto di lavoro. Nessuna legge borghese riparerà i lavoratori dagli omicidi del capitale, perché nessuna legge borghese sacrificherà i profitti per la sicurezza degli operai. Se da una parte il Decreto 81 si è rilevato totalmente insufficiente a tutelare lavoratori e rimane lettera morta nella stragrande maggioranza delle realtà lavorative, dall'altra le leggi che regolano il mondo del lavoro sono vere e proprie norme criminali che espongono il proletariato al ricatto e al dispotismo dei padroni. Oggi i lavoratori muoiono di precariato e di lavoro nero, perché non possono rivendicare i loro diritti né gli standard minimi di sicurezza altrimenti sono licenziati; muoiono di fatica sotto caporalato, lavorando nei campi 12 ore al giorno per 3 euro l'ora; muoiono di appalti e subappalti, dove imprese prestanome svolgono il lavoro sporco di sfruttamento per blasonate multinazionali.

**Lavoratori, nessuna legge ci salverà!
Fermiamo questo eccidio permanente!**

Riprendiamo il controllo della nostra sicurezza e della nostra salute attraverso il conflitto e la solidarietà di classe!

Ci stanno rubando il futuro! / **Mobilitiamoci per fermarli!**

Lottiamo per abolire "job act", legge Fornero e "buona scuola"!

Prosegue con presidi effettuati in diverse città, la nostra campagna per costruire quella mobilitazione necessaria per difendere la classe lavoratrice dagli attacchi brutali che i diversi governi, di centro destra, centro sinistra o cosiddetti "tecnici", hanno portato dal 2008 ad oggi. Non crediamo che anche il prossimo governo, fosse Cinque Stelle-Lega o Cinque Stelle-PD, nonostante le tante promesse fatte in campagna elettorale, potrà cambiare lo scenario attuale fatto solo di lacrime e sangue per i lavoratori. Serve una mobilitazione forte per chiedere subito l'abolizione di tre leggi che, in particolar modo hanno leso pesantemente i diritti dei lavoratori e dei più poveri: "job act" (riforma del lavoro con abolizione art. 18), legge Fornero (aumento età pensionabile) e la "buona scuola" (tagli alla scuola pubblica e alternanza scuola-lavoro).

Aderisci anche tu alla campagna per abolire il "job act", la legge Fornero, la "buona scuola" e tutte le leggi anti-sciopero e anti-operaie!

Costruiamo assemblee cittadine e sui luoghi di lavoro per coinvolgere tutti i lavoratori nella lotta e preparare una grande mobilitazione unitaria per costringere il governo a ritirare queste leggi infami!

Firma l'appello a uno dei nostri presidi o scrivendo a organizzazione@alternativacomunista.org

E se vuoi partecipare attivamente, organizzare con noi assemblee e diffondere il materiale della campagna: contattaci.

Nicaragua / **E' iniziata la ribellione popolare!**

Stralcio della dichiarazione del Pt, sezione della Lit-Quarta Internazionale in Costa Rica

La ribellione popolare è iniziata in Nicaragua... La ribellione popolare in corso cova da almeno due anni... Per le sue caratteristiche questa ribellione è simile ad altre lotte giovanili e democratiche... Oggi i deputati e il governo sandinista, arricchiti, corrotti affrontano il loro stesso popolo a forza di pallottole. Non tarderà ad arrivare la voce secondo cui ci sarebbero "la destra" e l'"imperialismo" dietro queste mobilitazioni. L'uso della calunnia e la vigliaccheria sono elementi sostanziali dei regimi autoritari. Urge circondare di solidarietà la lotta in Nicaragua (il testo completo e altri articoli → bit.ly/ptnicaragua18)

Riceviamo e divulghiamo il comunicato dei LAVORATORI SCUOLA UNITI

Diplomati magistrale: all'assemblea di Firenze nascono i **Lavoratori Scuola Uniti** *La mobilitazione continua ad oltranza: il 23 maggio è sciopero*

Una folta assemblea di diplomati magistrale, con rappresentanti di molte province d'Italia (di 7 diverse regioni), si è riunita a Firenze il 28 aprile. La discussione, che è proseguita per circa 5 ore, ha ribadito la necessità di proseguire la mobilitazione ad oltranza, organizzando nuove iniziative di sciopero e protesta. All'inizio dei lavori, dopo una breve presentazione delle realtà di maestre e maestri presenti, è stata data la parola ai colleghi che hanno partecipato nei giorni scorsi agli incontri al Miur: tutti hanno confermato la volontà del governo di procedere con un licenziamento di massa dei diplomati magistrali. Sono stati discussi i seguenti punti all'ordine del giorno: verifica della possibilità di individuare una piattaforma comune tra tutti i coordinamenti DM presenti; definizione delle prossime iniziative di mobilitazione e sciopero; costituzione di un comitato di lotta unitario a livello nazionale. Alla riunione erano presenti, per esprimere solidarietà e appoggio alla lotta dei DM, rappresentanti del Fronte di Lotta No Austerità e delle Donne in Lotta (che hanno anche dato un supporto nell'organizzazione logistica dell'assemblea) e dei sindacati di base Cobas, Cub e Unicobas. Dopo ampia discussione, è stata approvata all'unanimità una piattaforma rivendicativa comune da presentare in occasione dei prossimi incontri al Miur:

1. Conservazione del ruolo per i docenti con anno di prova superato e con anno di prova in corso compresi i titolari della legge 68/99;
2. conservazione del diritto al posto assegnato per i docenti con ruolo accantonato in attesa di sentenza di merito;
3. mantenimento delle GAE per chi già inserito e apertura delle stesse per tutti coloro che possiedono titoli abilitanti: diplomati magistrali ante 2001/2002, laurea in Scienze della Formazione Primaria, Linguistico Brocca, TFA, PASS, CAS. GAE storiche e Graduatorie di Merito fino ad esaurimento delle stesse compresi gli idonei. Possibilità di apertura straordinaria di una finestra per l'aggiornamento del servizio all'anno scolastico corrente. La graduatoria deve essere provinciale e funzionale all'immissione in ruolo;
4. L'assunzione del ruolo deve avvenire per tutti coloro che raggiungono i 36 mesi di servizio anche non continuativi e indipendentemente dal tipo di servizio prestato (posto comune e di sostegno, in scuole Statali e Paritarie);
5. Diminuzione del numero di alunni per classe e ampliamento del Tempo Pieno su tutto il territorio nazionale;
6. Abrogazione della Legge 107 "Buona Scuola" ed in particolare del comma 131 e di tutte le leggi che prevedono tagli alla scuola pubblica

L'assemblea ha infine condiviso la necessità di organizzare a maggio un nuovo sciopero della scuola con al centro le rivendicazioni dei diplomati magistrali e dei precari della scuola. E' stata individuata la data del 23 maggio, facendo appello a tutti i sindacati della scuola a proclamare lo sciopero quel giorno al fine di evitare il licenziamento di massa. I diplomati magistrali fanno appello anche ai lavoratori e alle lavoratrici di altri settori che hanno vertenze in corso a convergere su questa data di sciopero. Da subito verranno organizzate in tutte le città iniziative di protesta e sensibilizzazione (volantinaggi davanti alle scuole, flash mob, ecc) per costruire lo sciopero del 23 maggio. Un primo momento di visibilità sarà il primo maggio dove i diplomati saranno presenti in vari cortei e manifestazioni cittadini: in particolare è stato fatto l'invito dai presenti a partecipare ai cortei dei sindacati di base di Milano e Firenze. E' stata infine approvata la costituzione di un comitato di lotta unitario inclusivo di tutte le realtà presenti in assemblea e aperto a tutti coloro che condividono la piattaforma: si chiamerà "Lavoratori Scuola Uniti". Alla fine dei lavori, l'assemblea ha appreso dello sgombero da parte della polizia al Miur del presidio delle maestre in sciopero della fame. La maggioranza dei presenti ha espresso solidarietà alle colleghe, ribadendo la volontà di costruire unitariamente le prossime scadenze di lotta.

Lavoratori Scuola Uniti

Firenze, 28 aprile 2018

bit.ly/lisu2018

ABOLIAMO JOBS ACT-LEGGE FORNERO-BUONA SCUOLA!

Ci stanno rubando il futuro: mobilitiamoci per fermarli!

ADERISCI alla CAMPAGNA!


<http://bit.do/NoFurtoFuturo>

Contatta una sezione del Pdac o scrivici a organizzazione@alternativacomunista.org

Firma l'appello a uno dei nostri presidi o scrivendo a organizzazione@alternativacomunista.org

organizzazione@alternativacomunista.org

 fb.me/alternativacomunista

 328.17.87.809

www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org